

# Progetto FAI «Ti racconto un posto»



<b>Scuola:</b>	<b>Liceo Scientifico Archimede</b>
<b>Classe:</b>	<b>3B</b>
<b>Città:</b>	<b>Acireale</b>
<b>Nickname squadra:</b>	<b>I ciclopi</b>
<b>Nomi:</b>	<b>Giorgia Calabretta, Giorgio Russo, Daniele Monteleone</b>



# Raccontiamo Aci Trezza...

Aci trezza è un borgo marinaro, comune di Acicastello, fondato alla fine del Seicento dal nobile palermitano Stefano Riggio come approdo marittimo per il proprio feudo.

In questo territorio si possono trovare veri e propri gioielli culturali: Lo Storico Cantiere Rodolico, l'Isola Lachea e i Faraglioni e la tradizionale festa de «u pisci ammari».



# I Faraglioni dei Ciclopi

Passeggiando per il lungomare di Acitrezza si possono scorgere l'isola Lachea e i faraglioni dei Ciclopi, simbolo di Acitrezza e teatro di leggende, tra cui quella riguardante la loro origine: si racconta che il ciclope Polifemo, dopo essere stato accecato da Ulisse, in preda alla collera, scagliò dei massi enormi contro le sue navi, che però mancarono il bersaglio. Questi massi sarebbero proprio i Faraglioni...

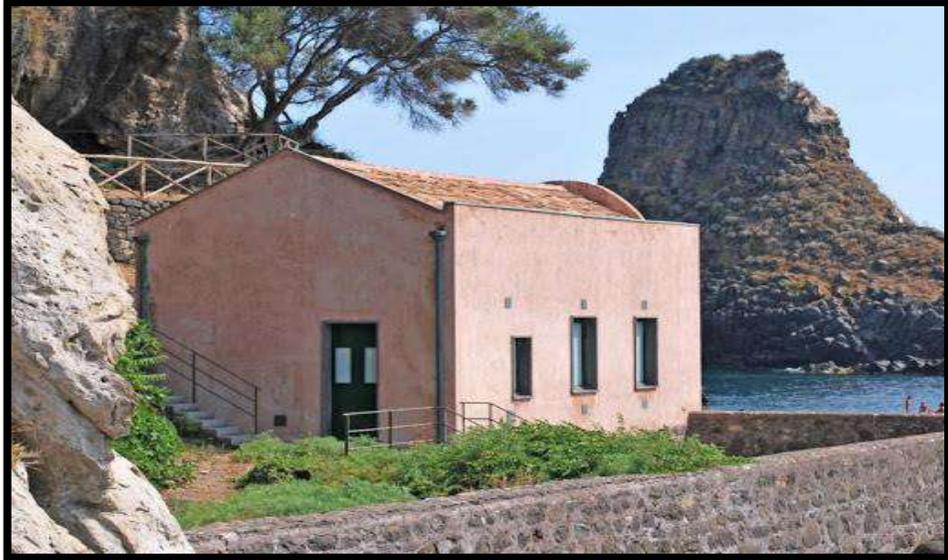


In realtà, l'isola Lachea e i faraglioni dei Ciclopi sono rocce di origine vulcanica e risalgono alle prime eruzioni sottomarine di 500.000 anni fa; dal 1998 fanno parte della di un'area naturale protetta.

La riserva naturale integrale "Isola Lachea e Faraglioni dei Ciclopi" include l'isola Lachea, il Faraglione più grande ed una serie di scogli più piccoli, tutti di origine vulcanica, originatisi dalle prime attività del vulcano Etna.



# Il Museo Naturalistico dell'isola Lachea



Sull'isola Lachea è possibile esplorare un museo naturalistico, ricco di reperti storici e della fauna ittica locale: vi sono presenti circa 140 esemplari appartenenti ai poriferi, molluschi, anellidi, crostacei, pesci e uccelli (23 esemplari di uccelli)... Invece, per quanto riguarda la flora sono state raccolte circa 50 specie di piante presenti sull'isola.

All'interno del museo sono anche custoditi i reperti archeologici rinvenuti sul territorio dell'Isola Lachea, e vi è inoltre una sezione mineralogica dove è sposto l'analcime, un minerale caratteristico della formazione dell'arcipelago delle Isole Ciclopi.

# «U pisci a'mmari»



Acitrezza è un borgo la cui storia è stata segnata dall'attività della pesca, in particolare del pesce spada, e anche alla produzione e alla lavorazione dei «masculini» (alici). La festa tipica del borgo, perciò, non può che svolgersi in mare... stiamo infatti parlando della festa de "U pisci a'mmari", tradizione iniziata nel 1750 e che si svolge ancora oggi, ogni anno il 24 giugno, nell'ambito delle celebrazioni del patrono San Giovanni Battista.

Questa, considerata una delle manifestazioni popolari più importanti della Sicilia, testimonia tutta la profondità del rapporto tra l'uomo e il mare, il pescatore e la preda. Si tratta di un rito propiziatorio, di una parodia della pesca del pesce spada in cui la pesca rappresenta, per il popolo protagonista, l'incessante confronto con gli elementi naturali: un «trezzota» ogni anno viene scelto per interpretare il pesce spada che viene pescato e che scappa ripetutamente.



# Il Cantiere navale Rodolico



E' proprio il prezioso Cantiere navale Rodolico a costruire le barche impiegate per «U pisci ammari»...

Il cantiere peschereccio nasce ad Acitrezza verso la fine del 1800 ad opera di Salvatore Rodolico che, insieme al figlio Sebastiano, comincia a costruire barche a remi e a vela per i committenti di Catania.

Il cantiere, originariamente, era situato nella zona denominata "stagnitta", oggi "Via Rodolico", ma quello di oggi invece è situato proprio di fronte l'isola Lachea, sotto la piazza della chiesa di San Giovanni.

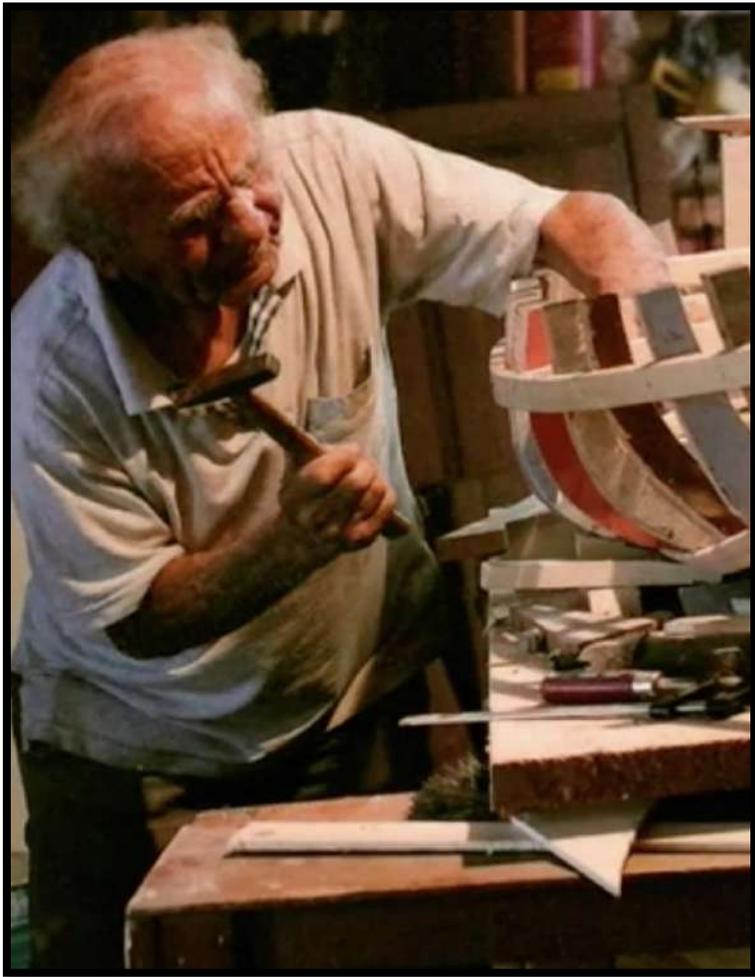
La loro tradizione va avanti già dagli anni 60, quando si cominciano a costruire grandi pescherecci di legno, impiegati nella pesca del pesce spada: l'ultimo che i Rodolico hanno costruito è stato l'Agatino, varato nel 1990. Le commissioni arrivavano da tutta Italia...



I Rodolico sono una sorta di istituzione a Trezza. Sono i testimoni di una tradizione antica che dà corpo all'identità del paese. Una vera e propria arte che comprende le competenze di progettista, ingegnere navale, carpentiere, falegname ma anche "Artista del Legno": questo è il maestro d'ascia, così chiamato per il ricorso a questo arnese, con cui in passato, sagomava e adattava il legno e il ferro.

La figura del maestro d'ascia, ormai stasera, oltre che ad Acitrezza è ancora presente nei cantieri di svariate località italiane, come a: Molfetta, Manfredonia, Monte Argentario.

↖  
A rendere famosa la barca "Provvidenza" e la vita dei suoi proprietari, una semplice famiglia di pescatori ci pensa lo scrittore Giovanni Verga che proprio ad Acitrezza ambienta il famoso romanzo "I Malavoglia".



Oltre all'ascia, gli altri strumenti utilizzati per dar vita alle barche erano: la sega, il chianozzo (pialla a mano), il chiano (pialla lunga) e i virrina (i trapani a mano).

Quella dei Rodolico è una professione antica, nobile e preziosa, un mestiere quasi scomparso, ma che è piena di storia, folclore e tradizioni da ricordare e preservare.

---



Nel corso degli anni sono giunti a questa famiglia prestigiosi riconoscimenti:

Salvatore Rodolico è stato inserito nel "libro dei tesori umani viventi" nel Registro delle Eredità Immateriali della Regione Siciliana.

Il Comune di Aci Castello ha donato una targa al Maestro d'Ascia Salvatore Rodolico, per la tutela, la valorizzazione ed il riconoscimento dell'arte marinara trezzota.

I Rodolico sono stati anche protagonisti di documentari: ad esempio quello realizzato dall'artista Alice Valenti, "Alice dipinge un gozzo al cantiere Rodolico", vincitore del bando "Terre di cinema", il festival della fotografia cinematografica, realizzato per raccontare e salvaguardare le tradizioni siciliane messe a rischio.



# Intervista ai Rodolico!

---

Durante uno dei nostri sopralluoghi, abbiamo avuto l'occasione di conoscere questa preziosa famiglia e in particolare Giovanni Rodolico, che si è gentilmente reso disponibile per alcune domande.



- Allora Signor Rodolico, ci parli un po' del ruolo che svolge qui nel cantiere e chi le ha insegnato a costruire queste barche?

*Io faccio parte della quinta generazione, e devo ringraziare mio padre e mio nonno se faccio questo nobile lavoro. Siamo tutti maestri d'ascia in famiglia: e non è una cosa scontata perché per fare questa professione ci vuole passione, e noi siamo tutti appassionati in ciò che facciamo.*

- Come verrà tramandata e preservata questa tradizione, secondo lei, evitando che le nuove generazioni se ne dimentichino?

*E' un po' difficile trasmetterlo ai giovani, perché al giorno d'oggi credono di saper fare tutto in modo digitale, quando la realtà è diversa: loro non hanno più la nostra manualità. Mio padre da giovane già costruiva, nel cantiere che avevamo a Riposto... una volta gli venne commissionato da Napoli un peschereccio di 14 metri...*

- -Ok, grazie mille signor Rodolico, è stato un piacere conoscerla!  
*Anche per me, Ciao!*

# Come è stato svolto il nostro progetto...

---



Inizialmente ci siamo dedicati alla ricerca dei luoghi da raccontare... e abbiamo scelto Acitrezza perché ci ha affascinati ciò che il borgo marinaro offre, tra leggende e antiche tradizioni...



In seguito, ci siamo divertiti a fare diversi sopralluoghi per raccogliere materiale fotografico e per intervistare il Signor Rodolico...



Infine, abbiamo svolto l'elaborato, incontrandoci diverse volte, in remoto e di presenza...



***Fine! Grazie per la visione...***